

## IX GIORNATA REGIONALE DELLA POLIZIA LOCALE

*Ronchi dei Legionari, 20 gennaio 2018*

*Autorità, Sindaci, Signore, Signori, Colleghi,*

saluto e ringrazio tutti coloro che oggi sono intervenuti per celebrare S. Sebastiano, patrono della Polizia Locale, e rinnovare così un appuntamento giunto ormai alla nona edizione.

Un doveroso e sentito grazie al Sindaco di Ronchi dei Legionari, Livio Vecchiet, alla Polizia Locale (tutta al femminile) e alla Città, che ci ospitano con affetto e simpatia.

E' la 9<sup>a</sup> giornata della Polizia Locale ed è la 9<sup>a</sup> volta che ho l'altissimo onore di rappresentare tutto il personale di Polizia Locale dell'intera Regione.

Il 29 aprile 2009 l'Assemblea regionale ha approvato la legge n. 9 che ha istituito la "Giornata della Polizia Locale", questa giornata, occasione per fare il bilancio dell'attività svolta dalle Polizie Locali del Friuli Venezia Giulia nel corso dell'anno precedente.

Anche questa volta non mi sottrarrò al delicato compito; tuttavia, poiché questa sarà per me anche l'ultima volta (come anche per l'Assessore Panontin - per me per motivi anagrafici, per lui per motivi politici), non mi limiterò al bilancio dell'ultimo anno ma farò un bilancio più ampio per analizzare insieme con voi il percorso fin qui compiuto dalla Polizia Locale.

E capire quanto è stato fatto finora. E quanto resta ancora da fare.

Le istanze che in questi anni la Polizia Locale ha avanzato ai governi locale e nazionale hanno riguardato sia un concreto riconoscimento del ruolo svolto in un

ambito così delicato qual è "la sicurezza", sia un maggior impegno in termini di assegnazione di risorse umane e strumentali.

In sedi e circostanze diverse abbiamo - come Polizia Locale - sottolineato quanto tali richieste fossero finalizzate a garantire una maggiore tutela dei suoi operatori e il servizio che questi svolgono quotidianamente per la comunità.

Le Polizie Locali sono infatti da sempre consapevoli delle responsabilità e dei doveri verso le realtà urbane in cui prestano l'attività ogni giorno; un'attività sempre più complessa anche perché crescono per numero e qualità le esigenze del territorio.

Polizie Locali che hanno sempre fatto e dato tanto.

Sì, sono stati anni impegnativi e numerose sono state le iniziative che - direttamente o indirettamente - hanno visto coinvolta la Polizia Locale della Regione.

E' inutile (e noioso) parlare di numeri. Basti solo ricordare che siamo presenti sempre, tutti i giorni dell'anno, nelle strade e nelle piazze delle nostre Città, accanto ai nostri concittadini, per tutelarli in tutte le attività quotidiane, per garantire la loro sicurezza in ogni momento: dalla sicurezza stradale a quella alimentare, dalla sicurezza commerciale a quella ambientale, dalla sicurezza del territorio a quella nei confronti dei delinquenti; ultimamente, anche contro possibili attentati terroristici.

Il tutto con strumenti scarsi o nulli e con tutele ancora minori.

Anche nel passato per aver difeso quelle che considero le sacrosante ragioni degli operatori di Polizia Locale, sono stato rimproverato di aver voluto vestire i panni del "sindacalista". Non solo non la ritengo un'offesa ma anzi è per me motivo di orgoglio essere riuscito a portare avanti le legittime istanze dei colleghi, cui nulla è mai stato riconosciuto, se non per innegabili meriti e grande lavoro.

E se chiediamo qualcosa non lo chiediamo per noi ma per poter servire ancora meglio le nostre comunità.

Una tra le ultime sfide è stata la legge regionale di riforma del sistema degli enti locali. L'istituzione delle UTI ha rappresentato un significativo e innovativo progetto di riordino della struttura amministrativa regionale che, nel caso dei servizi di polizia locale, avrebbe potuto costituire un importante punto di svolta in termini di razionalizzazione delle risorse e di potenziamento dell'attività operativa.

Avevamo plaudito all'innovazione che consentiva di avere organizzazioni di Polizia Locale di dimensioni adeguate alle esigenze della cittadinanza, però oggi siamo costretti a constatare i gravi problemi che si stanno verificando.

Per portare reali benefici questa innovazione avrebbe dovuto essere preceduta da tutta un'attività di omogeneizzazione delle Strutture che sarebbero andate a fondersi, altrimenti non si creano dei veri Corpi unitari di Polizia Locale bensì delle organizzazioni disomogenee (non è possibile che nello stesso Corpo di Polizia Locale alcuni operatori siano armati ed altri no; alcuni abbiano un orario di servizio ed altri uno diverso; agli operatori si applichino istituti contrattuali diversi; chi rivestiva un certo ruolo - Comandante, Vice, Responsabile di Struttura - si trovi in subordine a personale con un grado inferiore o con minore esperienza).

A questo dobbiamo aggiungere il problema principale, cioè quello della carenza di "risorse umane", di personale: la presenza sul territorio è fondamentale per un Corpo di Polizia e non è mettendo insieme i pochi Agenti che sono in servizio nei vari Enti che si può moltiplicare questa presenza.

Il vero, grande problema dei Corpi di Polizia Locale negli ultimi anni è stato l'inesistente *turn over* e il progressivo, inevitabile innalzamento dell'età media dei suoi operatori. Le Polizie Locali non hanno potuto contare su nuove risorse e su nuove assunzioni.

Anzi, ad un certo punto il legislatore regionale ha pensato bene di procedere a una rivisitazione della Legge Regionale 9 (che regola le funzioni della Polizia Locale), riducendo gli standard qualitativi e quantitativi fissati nel 2009.

Standard qualitativi e quantitativi attentamente pensati e calibrati, frutto di un lungo lavoro e di una ancor più lunga attesa per ottenere una specifica e adeguata normativa regionale in tema di Polizia Locale. Standard che erano stati inseriti nella legge 9 per arrivare ad un primo livello di buon servizio per essere ulteriormente innalzati in seguito, con l'obiettivo di avere una Polizia Locale presente 24 ore su 24 in maniera uniforme su tutto il territorio regionale.

Invece, ancora una volta - ma sembra essere una prerogativa dei legislatori di qualsiasi livello, locale e nazionale - la soluzione è stata una scelta di basso profilo. Si è preferito "tagliare", senza soffermarsi sugli effetti, questi sì destinati a durare nel tempo. Poiché i Comuni non rispettano i parametri per un servizio di Polizia Locale adeguato alle esigenze della cittadinanza, anziché dare ai Comuni gli strumenti per raggiungere tali parametri, si eliminano i parametri stessi e il problema è risolto! Si fa come gli struzzi che mettono la testa sotto la sabbia e così (secondo loro) il pericolo non esiste più!

Sono state quindi abrogate due previsioni normative - che, siatene certi, non erano state messe lì a caso - come il rapporto di almeno un'unità operativa ogni 1.000 abitanti e la copertura delle fasce giornaliere minime di orario da parte della Polizia Locale. In barba alla continuità operativa, all'efficienza e al servizio offerto ai cittadini. E alla sicurezza degli operatori.

Ed ancora, sono stati cancellati i criteri generali per l'accesso ai ruoli di polizia locale, i requisiti fisici e psico-attitudinali per poter diventare Agente di Polizia Locale, i corsi obbligatori di formazione per i neoassunti, l'area contrattuale specifica della Polizia Locale.

Sembra superfluo a questo punto sottolineare che a livello nazionale non siamo trattati con maggiore riguardo.

Infatti restiamo ancora in attesa - dopo anni, e mi chiedo ancora per quanto - di avere quegli stessi strumenti indispensabili per l'attività di accertamento sul territorio. Il silenzio sulla possibilità di accesso allo SDI è ormai assordante, ma noi non staremo in silenzio e continueremo a chiederlo.

Lo stesso dicasi per l'equiparazione di tutte le tutele che "giustamente" spettano alle Forze di Polizia dello Stato (e ai Vigili del Fuoco) visto che i rischi che corriamo sulla strada sono esattamente gli stessi.

Stiamo attendendo da 30 anni una legge dello Stato sulla Polizia Locale al passo con i tempi: la legge attuale è del 1986 e da allora il mondo è completamente cambiato! Ci siamo stufati di essere sempre gli "altri" (le Forze di Polizia ... e la Polizia Locale) come se noi fossimo i parenti poveri, quelli che, però, stanno davanti alle transenne e non ben riparati dietro.

Però quando c'è da chiedere la nostra presenza (per le attività antiterrorismo o per il rilievo degli incidenti stradali 24 ore su 24) allora la nostra divisa torna utile!

Insomma, ci sarà pure qualcosa che va bene? Sì, due cose: la formazione e i contributi economici per la sicurezza.

La Scuola Regionale di Polizia Locale funziona molto bene e ci ha consentito di elevare la nostra professionalità e il nostro spirito di Corpo, cose che spesso ci hanno aiutato a sopperire alle carenze che ho evidenziato prima.

I contributi regionali ci hanno consentito di avere delle risorse strumentali un po' più adeguate che nel passato. Si può fare ancora di più e meglio (soprattutto nella distribuzione delle risorse e nell'individuazione dei settori di intervento) ma bisogna anche sapersi accontentare.

In definitiva il testimone che lascio ai colleghi dopo tutti questi anni è l'invito a non scoraggiarsi, a non desistere, ma continuare a chiedere a gran voce al

prossimo legislatore regionale di ripristinare, anzi di aumentare, tutte le cose importanti che erano previste nella legge 9 (e naturalmente, poi, metterle in pratica) e al prossimo legislatore nazionale di darci tutti gli strumenti (nuova legge, accesso allo SDI, tutele giuridiche) necessarie per servire i nostri concittadini e i nostri territori.

Perchè, appunto, noi stiamo sul territorio in mezzo ai cittadini e sappiamo ciò di cui il territorio e i cittadini hanno bisogno.

Già, proprio questo facciamo. E, quindi, non avremmo forse diritto ad essere rispettati e ascoltati?

Se è vero che "avere ragione troppo presto equivale ad avere torto"<sup>1</sup>, siate certi che ormai il tempo ci ha dato ragione.

Auguro "Buona vita" a tutti voi.

Viva la Polizia Locale!

Viva le Polizie Locali della Regione Friuli Venezia Giulia!

Il Comandante  
della Polizia Locale di Trieste  
Sergio Abbate

---

1) M. Yourcenar "Memorie di Adriano".